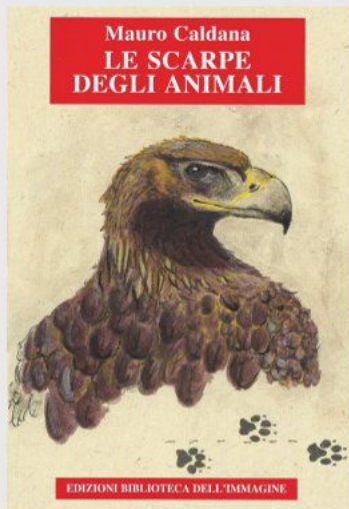


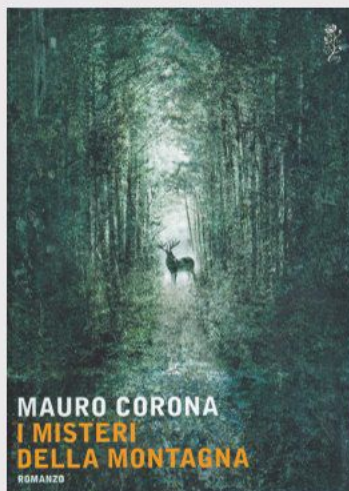
A sentirli abbaiare durante un temporale, o a vederli che mordono l'aria per acchiappare una mosca al volo, non penseremmo mai che anche loro, i cani, abbiano tante storie da raccontarci. E invece è proprio così. Se alcuni sembrano avere addirittura il coraggio di rubare la penna ai più grandi scrittori di ogni tempo, per aprirci gli occhi su un mondo fatto di visioni di altezza di ginocchio, altri sono semplici protagonisti, eroicamente fedeli al padrone, così ingenui da lasciarsi comprare con una carezza o teneri e simpatici come solo alcune canaglie sanno essere. Ma sono tutti, sempre e comunque, a loro modo irresistibili. Einaudi ha raccolto in questo volume

curato da Francesca Frigerio una serie tra i migliori racconti che hanno come protagonista il cane. È l'umorismo una delle chiavi di lettura privilegiata di questa antologia, sotto il segno di una prosa irriverente e arguta, pronta a sfruttare cliché e stereotipi del rapporto uomo-cane per mettere alla berlina le nevrosi della società moderna. Nella selezione offerta al lettore, come spiega la curatrice, i cani vivono infinite possibilità narrative: parlano, agiscono, comprimari o protagonisti assoluti nelle storie più diverse: dal cane tormentato di Kafka a quello inquietante di Elsa Morante, dal cane feroce di Jack London al cane che piange di Marco Rigoni Stern.



Mauro Caldana di professione fa l'infermiere ma è un esperto e appassionato naturalista, ed ha già pubblicato, sempre con la "Biblioteca dell'Immagine" altri due volumi che parlano di animali e ambiente. Ma "Le scarpe degli animali" è un libro particolare: una raccolta di disegni dell'autore completati dallo stesso con una serie di esaurienti spiegazioni vergate a mano. Il risultato è uno stupendo taccuino che aiuterà a scoprire il mondo incantato degli animali selvatici attraverso la conoscenza delle loro tracce. Chi non trasalca le tracce, avrà modo di riempire ogni sua escursione di contenuti ed emozioni.

Queste pagine propongono il riconoscimento di numerosi segni derivati da varie attività e lasciati dai mammiferi e dagli uccelli, come le orme, gli escrementi, le borre... Anche i rettili, gli anfibi e addirittura gli invertebrati lasciano segni delle loro attività. Sono illustrati alcuni ambienti particolarmente adatti per le tracce, alcune tecniche per rilevarle, collezionarle ecc... Questo lavoro, spiega l'autore, non ha l'ambizione della completezza, tanto meno vuole essere un atlante specialistico per addetti ai lavori. Esso desidera stimolare l'approfondimento, la conoscenza di diversi animali e dei segni che essi lasciano nell'ambiente.



Non tutti hanno la capacità immediata di comprendere fino in fondo i segreti della montagna. Vedono le cime come blocchi turrati, pilastri di roccia scabri e senza valore, ammassi di pietre inutili sorti qua e là per capriccio del tempo. Basta, però, alzare lo sguardo ed essere sovrastati dall'imponenza del mare verticale, con i suoi milioni di granelli di sabbia, per sentire nascere lo stupore. Lo stupore che genera domande. Le domande che generano misteri. Nei boschi, tra le rocce, dentro l'alba, sotto le foglie, sulle vette ancora inesplorate, dormono i segreti della montagna. La montagna è una forza misteriosa

che resuscita i segreti, li ravviva. E Mauro Corona ci accompagna ancora una volta a scoprirli, tendendoci la mano, aiutandoci a salire. Ci esorta a giocare con il rimbalzo dell'eco, che vuole sempre l'ultima parola, ad ascoltare la voce del vento, che non sapremo mai da dove nasce. Ci conduce lungo i ruscelli a spiare le ninfe dai lunghi capelli d'acqua, ci indica il sentiero per raggiungere il grande abete bianco – adagiando l'orecchio al tronco, sentiremo il suo cuore battere. La montagna è stata creata affinché possiamo scrutare la nostra anima e diventare migliori. Scopirla è scoprirsi.